



«La task force arrivata in Congo. Ora abbiamo fiducia»

Le speranze di poter tornare insieme in Italia di Francesca e Marco Morandin sono legate all'esito dei colloqui diplomatici in corso in queste. «Siamo fiduciosi che la situazione si possa sbloccare da un momento all'altro», hanno detto dopo aver saputo dell'arrivo in Congo della task force composta da due funzionari degli Esteri e dal capo di gabinetto del ministero per l'Integrazione. Questi si sono incontrati già ieri con il primo ministro e le autorità congolese competenti in adozioni internazionali. C'è un nodo politico da sciogliere perché gli aspetti legali e burocratici, confermano i presidenti degli enti che stanno curando le adozioni, «sono tutti in regola».



Gli italiani bloccati in Congo, tra loro i trevigiani Francesca e Marco

Se a livello politico-diplomatico c'è dunque un certo ottimismo, soprattutto dicono perché ora i congolese dovranno essere chiari su cosa vogliono fare, i responsabili degli enti preferiscono però rimanere

cauti. «Ottima notizia», dice Marco Griffini di Aibi, «aspettiamo gli sviluppi». E in attesa di eventi concreti a Kinshasa le 24 famiglie hanno festeggiato il Natale. Tutti sono riusciti a contattare via Skype i parenti in Ita-

lia e a far vedere i piccoli soprattutto ai nonni. Niente di paragonabile con i nostri cenoni ma sulle loro tavole si è anche vista della pasta e persino un panettone dono dell'ambasciatore e in una casa una bottiglia di rosé sudafricano.

«La vicenda delle famiglie italiane bloccate in Congo con i loro bambini va risolta al più presto. Per questo rivolgo nuovamente un appello ai ministri competenti Emma Bonino e Cécile Kyenge affinché, d'intesa con le autorità competenti della Repubblica Democratica del Congo, si possa consentire un rapido ritorno in Italia delle famiglie e dei loro bambini», ha detto ieri la senatrice del Pd, Stefania Pezzopane.